

# Cuore - Il primo giorno di scuola

---

**Enrico Bottini, un ragazzo di undici anni, racconta nel proprio diario il suo anno di scuola in una terza elementare della città di Torino. Enrico ci fa conoscere i suoi compagni, il suo migliore amico Garrone e i suoi maestri. Il libro è stato scritto nel 1886, poco dopo l'Unità d'Italia, e ci parla di valori come l'amore per la Patria, per la famiglia, il rispetto per gli altri e per le diversità.**

17, lunedì

Oggi primo giorno di scuola. I tre mesi di vacanza in campagna sono passati come un sogno! Mia madre mi ha accompagnato questa mattina alla Sezione Baretta a farmi iscrivere alla terza elementare: io pensavo alla campagna e andavo di mala voglia<sup>1</sup>. Tutte le strade erano piene di ragazzi; le due botteghe di libraio erano affollate di padri e di madri che compravano zaini, cartelle e quaderni, e davanti alla scuola c'era tanta gente che il bidello faceva fatica a tenere libera la porta. Vicino alla porta, mi sono sentito toccare una spalla: era il mio maestro della seconda, sempre allegro, con i suoi capelli rossi arruffati, che mi ha detto: – Dunque, Enrico, siamo separati per sempre? – Io lo sapevo bene; eppure quelle parole mi hanno rattristato. Siamo entrati a stento<sup>2</sup>. Signore e signori, tutti con i ragazzi per una mano e i libretti di promozione nell'altra, riempivano la stanza d'entrata e le scale, facendo un rumore che pareva<sup>3</sup> di entrare in un teatro. Ho rivisto con piacere quel grande camerone al piano terreno, con le porte delle sette classi, dove ho passato gli anni scorsi. C'era folla<sup>4</sup>, le maestre andavano e venivano. La mia maestra della prima elementare mi ha salutato sulla porta della classe e mi ha detto: – Enrico, tu vai al piano di sopra, quest'anno; non ti vedrò nemmeno più passare! – e mi ha guardato con tristezza. Il Direttore aveva intorno delle donne tutte affannate<sup>5</sup> perché non c'era più posto per i loro figli, e la sua barba mi è sembrata un po' più bianca dell'anno passato. Ho trovato dei ragazzi cresciuti, ingrassati. Al piano terreno c'erano dei bambini delle prime elementari che non volevano entrare nella classe e puntavano i piedi per terra come somarelli<sup>6</sup>, bisognava tirarli dentro a forza; e alcuni scappavano dai banchi; altri quando vedevano andare via i parenti si mettevano a piangere, e loro dovevano tornare indietro a consolarli o a riprenderli, e le maestre si disperavano. Il mio piccolo fratello è stato messo nella classe della maestra Delcati; io dal maestro Perboni, su al primo piano. Alle dieci eravamo tutti in classe: cinquantaquattro, fra i quali Derossi, quello che ha sempre il primo premio. Mi è sembrata così piccola e triste la scuola pensando ai boschi e alle montagne dove ho passato l'estate! Ripensavo anche al mio maestro di seconda, così buono, che rideva sempre con noi, e talmente piccolo che pareva un nostro compagno, e mi dispiaceva di non vederlo più là, con i suoi capelli rossi arruffati. Il nostro maestro è alto, senza barba con i capelli grigi e lunghi, e ha una ruga diritta sulla fronte; ha la voce grossa, e ci guarda tutti fisso, l'uno dopo l'altro, come per leggerci dentro; e non ride mai. Io dicevo tra me: – Ecco il primo giorno. Ancora nove mesi. Quanti lavori, quanti esami mensili, quante fatiche! – Avevo proprio bisogno di trovare mia madre all'uscita e sono corso a baciarle la mano. Mia madre mi ha detto: – Coraggio Enrico! Studieremo insieme. – E sono tornato a casa contento. Ma non ho più il mio maestro, con quel sorriso buono e allegro, e la scuola non mi pare più bella come prima.

[Riduzione e adattamento da *Cuore*, Edmondo De Amicis, [www.liberliber.it](http://www.liberliber.it)]

---

<sup>1</sup> di mala voglia: senza voglia, desiderio, malvolentieri

<sup>2</sup> a stento: a fatica

<sup>3</sup> pareva: sembrava

<sup>4</sup> folla: tanta gente, tante persone

<sup>5</sup> affannate: agitate

<sup>6</sup> somarelli: piccoli somari, asini

## Comprensione del testo

### Segna con una X la risposta giusta

Enrico Bottini è:

- |  |  |  |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> il maestro del nuovo anno | <input type="checkbox"/> il maestro dell'anno precedente | <input type="checkbox"/> il bambino che scrive il diario |
|--|--|--|

Enrico ha passato le vacanze:

- |                                   |                                  |                                      |
|-----------------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> in città | <input type="checkbox"/> al mare | <input type="checkbox"/> in campagna |
|-----------------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|

Enrico va a scuola:

- |                                   |  |                                     |
|-----------------------------------|--|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> contento | <input type="checkbox"/> contro voglia | <input type="checkbox"/> volentieri |
|-----------------------------------|--|-------------------------------------|

Enrico quest'anno è in classe:

- |                                |                                  |                                |
|--------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|
| <input type="checkbox"/> prima | <input type="checkbox"/> seconda | <input type="checkbox"/> terza |
|--------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|

Le botteghe sono:

- |                                 |  |                                 |
|---------------------------------|--|---------------------------------|
| <input type="checkbox"/> negozi | <input type="checkbox"/> piccole botte | <input type="checkbox"/> uffici |
|---------------------------------|--|---------------------------------|

Davanti alla scuola c'è:

- |                                      |                                     |   |
|--------------------------------------|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> tanta gente | <input type="checkbox"/> poca gente | <input type="checkbox"/> solo i bambini |
|--------------------------------------|-------------------------------------|---|

Nella stanza d'ingresso della scuola c'è:

- |                                   |                                       |                                      |
|-----------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> silenzio | <input type="checkbox"/> tanto rumore | <input type="checkbox"/> poco rumore |
|-----------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|

I bambini delle classi prime:

- |   |  |   |
|---|--|---|
| <input type="checkbox"/> non vogliono entrare in classe | <input type="checkbox"/> vogliono entrare subito in classe | <input type="checkbox"/> sono contenti di entrare in classe |
|---|--|---|

Enrico viene messo nella classe:

- |  |  |   |
|--|--|---|
| <input type="checkbox"/> della maestra Delcati | <input type="checkbox"/> del maestro Perboni | <input type="checkbox"/> dello stesso maestro dell'anno prima |
|--|--|---|

Enrico all'uscita della scuola trova:

- |                                       |                                    |                                     |
|---------------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> suo fratello | <input type="checkbox"/> sua madre | <input type="checkbox"/> il maestro |
|---------------------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|